

# Geopolitica dell'energia

N.5 – MAGGIO 2024

## VIENE MENO L'ACCORDO FRA STATI UNITI E ARABIA SAUDITA PER IL PAGAMENTO DEL PETROLIO IN DOLLARI

*L'Arabia Saudita si è svincolata dall'obbligo di vendere in dollari il proprio petrolio, come prevedeva un accordo "segreto" firmato 50 anni fa. Andranno verificate le conseguenze in termini di struttura del sistema monetario internazionale.*

### 9 giugno 1974 – 9 giugno 2024

Il 9 giugno scorso, gran parte dei principali organi di stampa al mondo ha riportato la notizia secondo la quale era ufficialmente scaduto l'accordo relativo al pagamento del petrolio in dollari USA, promosso cinquanta anni prima tra gli Stati Uniti d'America e l'Arabia Saudita<sup>1</sup>. Di conseguenza, evidenziavano diversi *media*, OPEC e OPEC plus avrebbero teoricamente potuto iniziare a vendere petrolio (e gas naturale), prendendo in controvalore qualsiasi valuta.

Il 12 giugno, inoltre, la cancellazione della partecipazione di Mohammed bin Salman Al Saud, principe ereditario della monarchia saudita, al vertice del G7, programmato dal 13 al 15 giugno, in Italia, veniva ricondotta dai *media* al mancato rinnovo del sopracitato accordo<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Dal momento che il dollaro rappresentava la valuta di riserva internazionale, gli arabi decisero di scambiare il petrolio con la valuta statunitense, rafforzandone altresì il ruolo di quest'ultima nel commercio internazionale. Dall'accordo erano naturalmente esclusi i paesi del campo socialista del tempo.

<sup>2</sup> A titolo di esempio: Fagan P. 2024, "G7: commedia con il morto", <https://pierluigifagan.com/2024/06/14/g7-commedia-col-morto/>, 14 giugno 2024.

## Accordo “ufficiale” versus Accordo “segreto”

L'accordo in base al quale la monarchia saudita avrebbe venduto il proprio petrolio in dollari e reinvestito i relativi proventi nel debito Usa era in realtà segreto e, in quanto tale, non prevedeva alcuna data di scadenza quindi, nemmeno di rinnovo.

Nello specifico, secondo quanto riportato da *Bloomberg*<sup>3</sup> il 31 maggio 2016, a giugno 1974, fu senza dubbio firmato un accordo ufficiale tra Washington e Riyad, che però non aveva nulla a che fare con le valute, bensì con la Commissione congiunta Stati Uniti-Arabia Saudita per la cooperazione economica, elaborata dopo la fine dell'embargo petrolifero dell'OPEC del 1973.

Il “vero” accordo fu invece raggiunto segretamente tra gli Stati Uniti d'America e l'Arabia Saudita alla fine del 1974. Questa tesi, ribadita anche da Paul Donovan, capo economista di UBS Global Wealth Management, il 14 giugno 2024, spiegherebbe perché, lo scorso 9 giugno, l'Arabia Saudita non abbia fatto alcun annuncio al riguardo<sup>4</sup>.

## Un minor peso del dollaro?

Quale che siano le conseguenze del venir meno dell'accordo fra Stati Uniti e Arabia Saudita, come ricorda Paul Hoffman gli investitori dovrebbero almeno essere consapevoli che a livello macro, l'ordine finanziario globale sta entrando in una nuova era. Il predominio del

<sup>3</sup> Wong A. 2024, “*The Untold Story Behind Saudi Arabia's 41-Year U.S. Debt Secret*”, <https://www.bloomberg.com/news/features/2016-05-30/the-untold-story-behind-saudi-arabia-s-41-year-u-s-debt-secret>, 31 May 2024. La sintesi di quest'ultimo è in: Di Marco G. 2024, “*Arabia Saudita, svelato accordo segreto del 1974 voluto da Nixon sul debito pubblico Usa*”, <https://www.wallstreetcina.com/business-news/arabia-saudita-svelato-accordo-segreto-del-1974-voluto-nixon-debito-pubblico-usa/>, 31 maggio 2016.

<sup>4</sup> A quell'accordo può essere ricondotta anche la decisione presa nella seconda metà degli Anni Ottanta, da sauditi e statunitensi decisero di schiacciare il prezzo del petrolio fin sotto i 10 \$/b, il che comportò il crollo della rendita mineraria dell'Unione Sovietica, contribuendo indirettamente all'esito della Guerra Fredda.

dollaro USA non è più garantito"<sup>5</sup>. Il 13 giugno scorso, l'*Atlantic Council*<sup>6</sup> ha sostenuto al riguardo che la de-dollarizzazione è già in atto ed è irreversibile.

Il processo di de-dollarizzazione del mercato petrolifero globale è in realtà in atto almeno dal 2014 e la stessa relazione inversa tra prezzi del petrolio e valore di cambio del dollaro si è molto indebolita.<sup>7</sup> Nel 2023, il 20% del commercio globale di petrolio, è stato così regolato in valute diverse dal dollaro<sup>8</sup>.

La prospettica perdita di peso del dollaro è da considerarsi d'altronde fisiologica rispetto a una serie di determinanti. In primo luogo, il PIL degli Stati Uniti rappresenta oggi il 26,3% del totale mondiale a fronte del 50% nel 1945, mentre la quota della Cina è nel contempo salita al 16,9% del totale.

In secondo luogo, la risalita della produzione di petrolio statunitense, resa possibile dal fracking a partire dal 2008 (grafico 1), ha favorito la diminuzione delle importazioni di greggio saudita, diminuite di oltre 4 volte da inizio secolo. Più precisamente, quest'ultime sono dapprima cresciute da 486.000 b/g nel 1973 a 1.774.000 nel 2003 (massimo nel 1991 con 1.802.000 b/g), per poi diminuire ininterrottamente sino a 439.000 b/g nel 2023 (grafico 2).

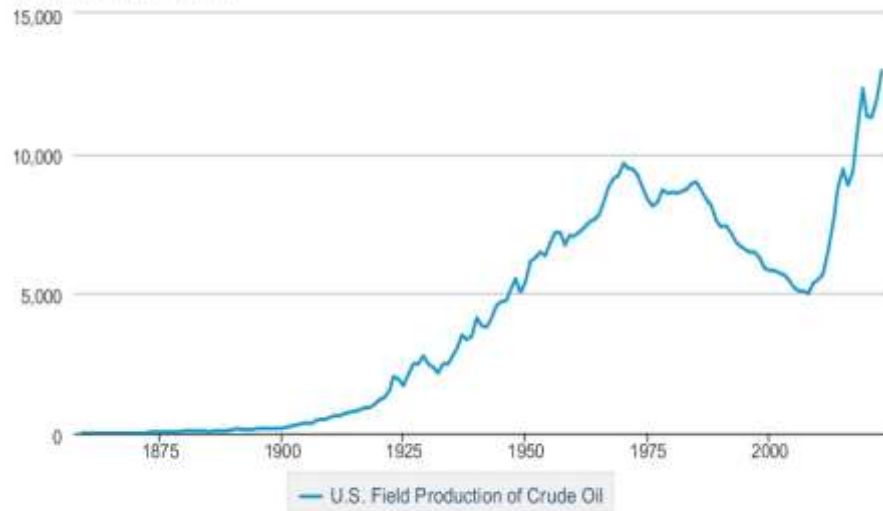
<sup>5</sup> Hoffman P. 2024, "U.S.-Saudi Petrodollar Pact Ends after 50 Years", <https://www.tipranks.com/news/u-s-saudi-petrodollar-pact-ends-after-50-years>, (<https://archive.is/jd4n0>), <https://theduran.com/the-petrodollar-ended-on-june-9th-sauds-no-longer-ally-w-u-s/>, 11 June 2024.

<sup>6</sup> Tran H. 2024, "Is the end of the petrodollar near?", <https://www.atlanticcouncil.org/blogs/econographics/is-the-end-of-the-petrodollar-near/>, 24 June 2024.

<sup>7</sup> Fantacone S., Floros D. e Parco M. 2024, "Si rafforza il processo di de-dollarizzazione del mercato petrolifero globale", *La Geopolitica dell'Energia*, <https://www.centroeuropearicerche.it/geopolitica-dellenergia-45/>, 13 aprile 2024.

<sup>8</sup> Slav I. 2023, "Fifth of Global Oil Trade Used Non-Dollar Currencies in 2023", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Fifth-of-Global-Oil-Trade-Used-Non-Dollar-Currencies-in-2023.html>, 28 December 2023.

**Grafico 1. La produzione di greggio negli Stati Uniti d'America (Migliaia di barili al giorno)**



Fonte: U.S. Energy Information Administration.

**Grafico 2. Importazioni Usa di greggio e prodotti petroliferi dall'Arabia Saudita (Migliaia di barili al giorno)**

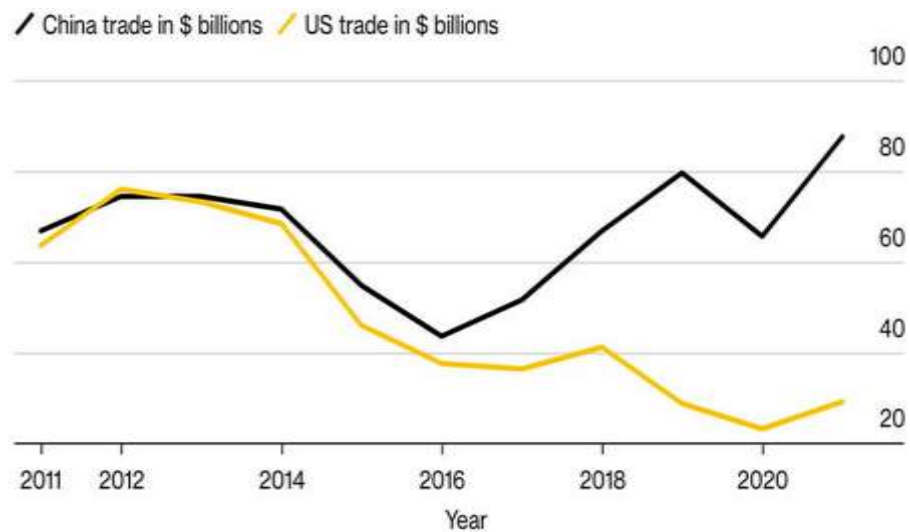


Fonte: U.S. Energy Information Administration.

In terzo luogo, sono di converso cresciute stabilmente nel tempo le importazioni di greggio saudita da parte della Cina, che hanno superato nel 2023 gli 1,7 milioni di b/g (dunque oltre quattro volte la

dimensione degli acquisti statunitensi)<sup>9</sup>. Ciò sta tra l'altro accompagnando una più generale intensificazione dei rapporti commerciali fra Cina e Arabia Saudita. E nel marzo del 2018 è stato emesso il primo contratto petrolifero (*future*) denominato in yuan, convertibile in oro presso l'*International Energy Exchange di Shangay*.

**Grafico 3. La Cina ha da tempo sostituito gli Stati Uniti come principale partner commerciale dell'Arabia Saudita (Miliardi di dollari)**



Fonte: Bloomberg<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> Slav I. 2024, "Saudi Oil Exports to China Set for Third Monthly Decline", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Saudi-Oil-Exports-to-China-Set-for-Third-Monthly-Decline.html>, 11 June 2024. La Cina è il principale importatore di greggio al mondo dal 2017. Il maggiore fornitore petrolifero della Cina è la Federazione Russa (2.140.000 b/g nel 2023), la cui impossibilità di esportare prodotti energetici verso Occidente a causa delle sanzioni ha altresì aumentato la regionalizzazione di tali mercati, accentuando un più generale processo di sostituzione del dollaro come valuta di riferimento per gli scambi mondiali.

<sup>10</sup> Olander E. 2022, "China-Saudi Trade is Booming... And Not Just Because of Oil", <https://chinaglobalsouth.com/2022/12/07/china-saudi-trade-is-booming-and-not-just-because-of-oil/>, 7 December 2022.

## La riforma del sistema monetario internazionale

I cambiamenti di struttura dell'economia internazionale ben spiegano perché il peso del dollaro sulle riserve globali, pur rimanendo preponderante, sia sceso dal 71% nel 1999 al 56% nel 2022<sup>11</sup>. Mentre risale ormai al 2009, ossia all'indomani della crisi finanziaria internazionale che fu in primo luogo una crisi statunitense, la richiesta da parte della banca centrale cinese di una riforma del sistema monetario internazionale<sup>12</sup>. Da allora, la Cina ha iniziato a pagare il petrolio importato con la propria valuta, ha fortemente ridotto l'acquisto di titoli di Stato statunitensi e ha iniziato a riempire i propri forzieri d'oro. Passi che senz'altro spingono in direzione di una revisione strutturale delle relazioni internazionali attraverso una rinnovata architettura finanziaria<sup>13</sup>. Un'evoluzione bloccata però dalla non piena convertibilità della valuta cinese che a sua volta potrebbe portare con sé una consistente rivalutazione del tasso di cambio effettivo, a detrimento della competitività della seconda economia mondiale.

## Focus USA

In conformità con le cifre dell'*Oil Market Report*, pubblicato dall'*International Energy Agency* il 12 giugno 2024<sup>14</sup>, la domanda globale di petrolio è stimata in aumento di 960.000 b/g nel 2024 (anno su anno, -100.000 b/g rispetto al *Report* del mese precedente). Nel 2025, la domanda globale è altresì prevista in crescita di

<sup>11</sup> Arslanalp S., Eichengreen B. and Simpson-Bell C. 2024, "*Dollar Dominance in the International Reserve System: An Update*", <https://www.imf.org/en/Blogs/Articles/2024/06/11/dollar-dominance-in-the-international-reserve-system-an-update>, 11 June 2024.

<sup>12</sup> Xiaochuan Z. 2009, "*Reform the international monetary system*", 23 March 2009.

<sup>13</sup> "Non convertibile" significa che esistono restrizioni sulla quantità di yuan, in questo caso, che possono essere convertite per l'appunto in valuta estera.

<sup>14</sup> International Energy Agency 2024, *Oil Market Report*, <https://www.iea.org/reports/oil-market-report-june-2024>, 12 June 2024.

1.000.000 b/g (-200.000 b/g rispetto al Report del mese precedente). A marzo, per la prima volta da ottobre, le scorte industriali dell'OCSE sono aumentate di 32.100.000 barili.

A maggio, la produzione petrolifera globale è aumentata di 520.000 b/g (anno su anno), per complessivi 102.500.000 b/g, trascinata dai produttori non appartenenti all'OPEC plus.

L'*output* di greggio statunitense (convenzionale e non), dopo il precedente picco di 9.627.000 b/g raggiunto ad aprile 2015, è decresciuto fino al minimo di 8.428.000 b/g toccato il 1° luglio 2016<sup>15</sup>. Dopodiché, ad esclusione della parentesi Covid-19, esso ha ripreso ad aumentare fino al record di 13.300.000 b/g toccato il 15 dicembre 2023. Dal 7 giugno 2024, l'*output* è di 13.200.000 b/g (stime settimanali).

In base alle proiezioni divulgate da Baker Hughes<sup>16</sup> il 28 giugno 2024, le 581 trivelle attualmente attive negli Stati Uniti, di cui 479 (82,4%) sono petrolifere, 97 gasiere (16,7%), più 5 miste (0,9%), risultano essere 19 in meno rispetto a quelle rilevate il 24 maggio 2024, in calo di 93 unità rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Ad aprile 2024, le importazioni di greggio degli Stati Uniti d'America sono state 6.578.000 b/g, in aumento di 382.000 b/g rispetto a febbraio<sup>17</sup>. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, la media delle importazioni statunitensi è stata di 6.485.000 b/g, in lieve aumento rispetto ai 6.478.000 b/g nel 2023, ai 6.281.000 b/g nel 2022, ai 6.114.000 b/g nel 2021 e ai 5.875.000 b/g nel 2020.

<sup>15</sup> U.S. Energy Information Administration:

[http://www.eia.gov/dnav/pet/pet\\_sum\\_sndw\\_dcus\\_nus\\_w.htm](http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_sum_sndw_dcus_nus_w.htm).

<sup>16</sup> Baker Hughes: [https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-](https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-count?c=79687&p=irol-reportsother)

[count?c=79687&p=irol-reportsother](https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-count?c=79687&p=irol-reportsother) (North America Rotary Rig Count (Jan 2000 - Current)).

<sup>17</sup> U.S. Energy Information Administration:

[http://www.eia.gov/dnav/pet/pet\\_move\\_impqus\\_a2\\_nus\\_epc0\\_im0\\_mbbldpd\\_a.htm](http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_move_impqus_a2_nus_epc0_im0_mbbldpd_a.htm).